Padiglione della Santa Sede
55. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia
In Principio

Arsenale di Venezia - Sale d'Armi nord

Vernice del Padiglione
31 maggio, ore 16.30

La Santa Sede partecipa quest'anno per la prima volta alla Biennale di Venezia con un Padiglione ispirato al racconto biblico della *Genesi*. *In Principio* è il titolo scelto dal commissario, il Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che, in linea con gli intenti del Dicastero di incentivare il dialogo con la cultura contemporanea, ha ideato e promosso questa novità assoluta.

I primi undici capitoli della *Genesi* sono stati l'*incipit* per la feconda e articolata fase di riflessione, coordinata dal curatore del Padiglione Prof. Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani. Da qui si è proceduto all'identificazione di tre nuclei tematici, affidati ad altrettanti artisti per la costruzione di percorsi differenziati ma tra loro comunicanti. In apertura, però, di Padiglione esponiamo una sorta di "trilogia" di opere di Tano Festa, artista romano: tre dipinti di tecniche differenti, uno basato sulla figura di Adamo della scena della Creazione, uno riferito alla figura del serpente nella scena del Peccato Originale, e il terzo riferito al solo volto di Adamo, una sorta di segno di invito a visitare le nuove opere.

La ***Creazione*** è stata affidata a Studio Azzurro. Attraverso un utilizzo meditato dei nuovi *media*, lo storico gruppo milanese ha risolto la sfida con un'installazione interattiva che vede l'uomo in posizione centrale e stimola l'osservatore ad un movimento fisico-sensoriale e mentale, nello spazio circostante e nella memoria collettiva e individuale.

Per la ***De-Creazione*** è stato scelto il fotografo ceco Josef Koudelka: la potenza delle sue fotografie panoramiche in bianco e nero racconta la contrapposizione dell'uomo al mondo e alle sue leggi, morali e naturali, e la distruzione materiale derivante dalla perdita di senso etico.

La speranza insita nella ***Ri-Creazione*** trova espressione nella specificità dell'arte di Lawrence Carroll. La sua capacità di ridare vita ai materiali di recupero, trasfigurandoli attraverso processi di ripensamento e rigenerazione, apre contro ogni previsione nuove possibilità di coesistenza tra dimensioni all'apparenza estranee come fragilità e monumentalità.

Catalogo del Padiglione, italiano e inglese (Editore FMR Art'è, Roma)

Criteri di sobrietà ed economicità hanno guidato la progettazione e l'allestimento del Padiglione, i cui costi sono totalmente sostenuti dagli Sponsors, particolarmente da ENI e Intesa SanPaolo.

Ufficio Stampa e Informazioni: **email:** press@cultura.va **Sito**: www.cultura.va

Immagini del Padiglione della Santa Sede possono essere scaricate da questo link: *http://ftp.labiennale.org* Account: biennale2013 / Password: 55art

PONTIFICIUM CONSILIUM
DE CULTURA

PADIGLIONE DELLA SANTA SEDE
55. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia

IN PRINCIPIO

CREAZIONE, DE-CREAZIONE, RI-CREAZIONE

L'arte contemporanea è al centro degli interessi del Pontificio Consiglio della Cultura perché costituisce una delle espressioni più significative della cultura di questi decenni. Così si è deciso di promuovere, per la prima volta, la partecipazione della Santa Sede alla 55a Biennale di Venezia. Il progetto rappresenta, dunque, non solo una straordinaria novità, ma risponde a uno degli scopi del Dicastero, ovvero instaurare e incentivare le occasioni di dialogo con un contesto sempre più ampio e diversificato.

Per questa prima partecipazione è stato scelto un tema fondamentale per la cultura e la tradizione della Chiesa, nonché fonte ispiratrice di moltissime opere che hanno segnato la storia dell'arte: il racconto presente nel primo libro della Bibbia, la *Genesi*.

In particolare sono stati scelti i primi undici capitoli, dedicati al mistero delle origini, all'ingresso del male nella storia, alla speranza e ai progetti degli uomini dopo la devastazione simbolicamente rappresentata nel diluvio. Un ampio lavoro collegiale sulla molteplicità dei temi offerti da una sorgente così inesauribile ha portato all'individuazione di tre nuclei tematici sui quali gli artisti coinvolti hanno accettato di misurarsi: la Creazione, la De-creazione, la Nuova Umanità o Ri-creazione.

Il tema della Creazione si concentra sulla prima parte del racconto biblico, quando l'atto creativo prende forma, tramite la Parola, nel soffio dello Spirito, generando le dimensioni del tempo e dello spazio e ogni forma di vita, fino agli esseri umani.

La De-creazione intende focalizzare l'attenzione sulla scelta dell'uomo di contrapporsi al progetto originario di Dio, attraverso forme di distruzione etica e materiale come il peccato originale e il primo omicidio (Caino e Abele), che ci permettono di riflettere sulla "disumanità dell'uomo". La violenza e la disarmonia che ne scaturiscono innescano un nuovo avvio nella storia umana, che inizia con l'evento di punizione-purificazione del diluvio universale.

Il momento del viaggio, della ricerca, della speranza, rappresentato nella narrazione biblica dalle figure di Noè e della sua famiglia e poi da Abramo e dalla sua discendenza, porta infine a disegnare una Nuova Umanità e una creazione rinnovata, dove un profondo e interiore mutamento restituisce senso e vitalità all'essere e all'esistere.

Ognuno di questi aspetti ha costituito, chiaramente, soltanto un punto di partenza per gli artisti selezionati. Con essi si é stabilito un dialogo vitale, ricco ed elaborato, segno di una moderna e rinnovata committenza. A loro va il mio più vivo ringraziamento.

GIANFRANCO CARD. RAVASI
Presidente

00120 CITTÀ DEL VATICANO TEL. (+39) 06 698 93811 FAX (+39) 06 698 87368 - 06 698 87165 E-mail: cultura@cultura.va

STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO

GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

PADIGLIONE DELLA SANTA SEDE
alla 55a Biennale d'Arte di Venezia

GLI ARTISTI

In un padiglione che si configura come un territorio aperto agli attraversamenti culturali e ai percorsi emozionali, si è scelto di individuare, in sinergia con la commissione scientifica, un ristretto nucleo di artisti di livello internazionale che, nella varietà dei linguaggi e delle tecniche, presentassero caratteristiche, sensibilità e aperture convergenti sul percorso elaborato.

Il tempo della Creazione è stato affidato a Studio Azzurro, che ha fatto dell'immagine immateriale, della luce, dello stimolo sonoro e sensoriale, la base della propria ricerca, riflettendo sulla dimensione percettiva dello spazio come luogo dell'interrelazione, attraverso un meditato utilizzo dei nuovi *media*. Questo lavoro innesca un dialogo ricco di echi e di rimandi tra il regno vegetale e animale e la dimensione umana, che porta con sé, attraverso il ricordo, altre e personali narrazioni delle origini, all'interno di un piano interattivo che diventa anche attraversamento temporale.

Per la De-creazione si è riflettuto sull'opportunità che il tema emergesse con una forza esplicita, capace di far convergere le questioni più attuali. Le fotografie di Josef Koudelka sono state scelte e disposte dall'artista in una precisa sequenza dalla straordinaria potenza evocatrice, in cui emergono temi come la distruzione della guerra, il consumarsi materiale e concettuale della storia attraverso il tempo, i due poli di natura e industria. Sono immagini che denunciano un mondo in abbandono e ferito, e allo stesso tempo si rivelano in grado di trasformare frammenti di realtà in opere d'arte ai limiti dell'astrazione.

Il momento della Nuova Umanità o Ri-creazione ha fatto convergere l'attenzione sull'attività di Lawrence Carroll, e in particolare sugli aspetti del suo lavoro legati ai materiali di recupero e ai processi di trasfigurazione, che nelle sue opere si rivelano concreti e simbolici allo stesso tempo. Una elaborazione che, meditando anche sulle esperienze dell'Arte Povera, attua un'azione continua e ciclica di riparazione/erosione, congelamento/disfacimento, pausa/riattivazione e reintroduzione degli oggetti nel circuito temporale, facendo coesistere fragilità e monumentalità.

E tuttavia nessuno dei tre interventi presentati può essere percepito appieno senza tener conto della somma dei tre momenti di questo percorso attraverso la *Genesi*, come se ognuno fosse in qualche misura capace di contenere e comprendere gli altri.

ANTONIO PAOLUCCI
Direttore dei Musei Vaticani

Il Padiglione della Santa Sede alla Biennale Arte 2013

La Biennale di Venezia
55. Esposizione Internazionale d'Arte

La presenza per la prima volta della Santa Sede tra i padiglioni della Biennale di Venezia è un evento di grande importanza, e come tale è salutato dal mondo dell'arte e della cultura. Avvertiamo questa scelta come una conferma del ruolo importante che la Biennale svolge come luogo d'incontro e dialogo.
Fin da quando ci è stata manifestata l'intenzione di questa iniziativa abbiamo seguito con attenzione l'evolversi del progetto, al solo scopo di accertare che vi fosse sintonia tra l'intenzione del Pontificio Consiglio della Cultura e quello che la Biennale, per sua natura, offre e può offrire.
La Biennale è un luogo per sua essenza di partecipazione. Intorno alla Mostra internazionale da noi organizzata, convergono energie diverse rappresentate dai paesi partecipanti (partecipazioni ufficiali) e da vari enti no-profit che sviluppano proprie iniziative (eventi collaterali). Ciascuno apporta un proprio contributo, ciascuno è mosso essenzialmente dal desiderio di essere riconosciuto come parte del grande dialogo che si svolge nel tempo presente intorno alla creazione artistica, imprescindibile espressione vitale, oggi come ieri, della cultura e della civiltà.
Qui si leggono, in sovrapposizione e con grande chiarezza, le due geografie: quella segnata dai confini politici, etnici, culturali, linguistici, e quella delle relazioni tra gli artisti che quei confini superano e scavalcano, o ignorano.
La Biennale, però, non è un mercato ove si dispongono le opere in relazione al loro valore venale; né è un'Accademia ove si dettano regole. Si può dire, semmai, che essa è il luogo dove l'opera d'arte è considerata nel suo nascere, come frutto dell'anelito, delle motivazioni e dell'urgenza dell'artista, e non per la sua destinazione finale (non è quindi luogo, ad esempio, per una mostra d'arte sacra).
La scelta della Santa Sede coincide con un periodo nel quale l'arte contemporanea, un tempo oggetto di attenzione di ristrette minoranze, ha rotto gli argini ed è diventata oggetto di attenzione di una sempre più vasta comunità: è diventata popolare.
Questa espansione ha accentuato il pericolo di mercificazione, accrescendo anche le tentazioni in tal senso della fragile pratica dell'artista.
Il contemporaneo dilagare di immagini e le possibilità nuove del loro utilizzo offerte dalla tecnologia, possono, a loro volta, indurre il pericolo di un affievolimento della capacità (per non dire dell'interesse e del desiderio) di interrogare l'opera d'arte enucleandola dalle infinite invenzioni creative che la modernità ci offre. E si rischia anche che, dopo tanto avanzamento, possa intervenire una regressione con perdita di vitalità.
A fronte di questi rischi sta pur sempre la straordinaria importanza di questo "avanzamento" per le opportunità che offre ad un più ampio e coinvolgente dialogo sull'arte.
Questi temi sono ben vivi nell'attenzione della Biennale, e sono presenti in modo particolare proprio in questa 55ma Esposizione Internazionale d'Arte che, come esplicitamente diciamo, è una mostra-ricerca.
L'arte contemporanea nei suoi alterni sviluppi ha visto artisti proclamare idee ed esprimere concetti che cercano forme e, all'opposto, ha visto artisti creare forme che sollecitano riflessioni; ma ha sempre avuto davanti a sé come oggetto di interesse l'uomo e i suoi quesiti, alla ricerca non della passività del consumatore, ma della attiva partecipazione di chi la osserva.
E anche da questo punto di vista ci pare quanto mai importante, proprio in questo periodo, la rinnovata attenzione della Santa Sede, che può concorrere in modo del tutto speciale a sostenere, direttamente e indirettamente, un'intelligente e selettiva attenzione e una qualificata committenza.

Paolo Baratta, *Presidente della Biennale di Venezia*

Lista delle opere esibite

Lawrence Carroll
Nato a Melbourne, Australia, nel 1954
Vive e lavora tra Stati Uniti e Italia

Another life, 2013
Quattro *Wall paintings* – un *Floor piece*:
Untitled (Freezing Painting), 2013, ghiaccio, olio, cera e tela su legno, alluminio, acciaio, plexiglas, dispositivo di raffreddamento, 310 x 245 x 20 cm
Untitled (Dust Painting), 2013, olio, cera e tela su legno, polvere, 310 x 245 x 15 cm
Untitled (Sleeping Painting), 2013, olio, cera e tela su legno, plexiglas, 310 x 245 x 15 cm
Untitled, 2013, olio, cera e tela su legno, 310 x 245 x 15 cm
Untitled (Floor Piece), 2013, materiali vari

Josef Koudelka
Nato a Boskovice, Repubblica Ceca, nel 1938
Vive e lavora a Parigi

De-Creazione, 2013
18 stampe fotografiche a getto d'inchiostro:
nove di formato orizzontale, 257 x 91 cm
tre trittici di formato verticale, 158 x 150 cm

Studio Azzurro
Fondato a Milano nel 1982 da
Fabio Cirifino, nato a Milano nel 1949
Paolo Rosa, nato a Rimini nel 1949
Leonardo Sangiorgi, nato a Parma nel 1949
www.studioazzurro.com

In Principio (e poi), 2013
Videoinstallazione interattiva, 530 x 1110 x 1110 cm

«Fuori concorso»
Tano Festa
Rome, 1938-1988

Senza titolo, 1979
Emulsione fotografica su tela applicata su tavola e smalto, cm 162 x 200
Collezione Jacorossi, Roma

Senza titolo, 1976
Acrilico su tela, cm 80 x 80
Collezione Jacorossi, Roma

Il Miliziano morente, 1979
Emulsione fotografica su tela applicata su tavola e smalto, cm 129 x 170
Collezione Jacorossi, Roma

Studio Azzurro

(Italia, Milano)
www.studioazzurro.com

Lo storico gruppo nasce a Milano nel 1982 dalla convergenza delle esperienze di Fabio Cirifino (Milano 1949) per la fotografia, Paolo Rosa (Rimini 1949) per le arti visive e la regia, Leonardo Sangiorgi (Parma 1949) per la grafica e l'animazione.
L'attenzione al contesto sociale verso cui l'opera è indirizzata si rende evidente sin dai primi videoambienti degli anni '80, per trasformarsi nel corso del tempo in una vera e propria centralità dello spettatore, chiamato a svolgere un ruolo attivo nell'opera, diventandone co-protagonista animando gli elementi con cui interagisce e allo stesso tempo mettendo in campo il proprio bagaglio emozionale. Nascono così, a partire dal 1995, gli ambienti sensibili, installazioni interattive che reagiscono alle sollecitazioni esterne come il calpestio, il tocco, l'emissione di suoni o il movimento. La riflessione sulle arti visive e i mezzi di comunicazione investe anche i campi del teatro sperimentale, tra musica, danza e videoproiezioni – si pensi allo spettacolo *Camera Astratta* del 1987, presentato a Documenta 8 e vincitore del Premio Ubu, oppure a *The Cenci* a Londra nel 1997 – e del cinema: *Il Mnemonista* del 2000 è una delle realizzazioni più note, incentrata sull'interazione tra vita e memoria, realtà e visione.
Proprio il tema della memoria emerge con forza nelle ricerche degli ultimi anni, attraverso il progetto a lungo termine Meditazioni Mediterraneo, che vede la presenza di paesaggi instabili, installazioni che evocano luoghi, spazi e costellazioni sensoriali che ruotano attorno al concetto di mediterraneità, o la mostra sulla storia dell'Unità d'Italia, Fare gli Italiani, allestita alle OGR di Torino. Allo stesso tempo la memoria è protagonista delle sempre più frequenti incursioni nella progettazione museale, dove il rapporto tra passato, presente e identità si fa perno di una realizzazione dinamica di percorsi espositivi, come dimostrano gli oltre venti musei multimediali realizzati tra cui il Museo Laboratorio della Mente nell'ex Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà a Roma, che nel 2010 ha ricevuto il premio ICOM Italia come "museo più attrattivo e innovativo nel rapporto con il pubblico". Sin dagli esordi il gruppo svolge anche una profonda riflessione teorica sulla condizione dell'arte e sulle potenzialità dei mezzi di comunicazione, in particolare attraverso l'attività critica di Paolo Rosa.
L'opera realizzata per il Padiglione Vaticano riguarda il momento della Creazione. Si tratta di un ambiente sensibile di 120 mq dal titolo *In Principio (e poi)*, progettato appositamente per l'esposizione veneziana. Il lavoro affronta il tema della narrazione biblica attraverso uno spazio che evoca un grande solido di pietra che si dischiude. Al suo interno immagini immateriali si animeranno al contatto delle mani dei visitatori, suggerendo il regno animale e quello vegetale, attraverso la gestualità di ragazzi sordomuti, e il dominio della parola pronunciata dall'uomo. L'essere umano è visto come "portatore di storie", di narrazioni personali che attraverso i linguaggi multimediali concorrono al grande racconto delle origini e del rapporto dell'uomo con lo spazio e il tempo. Sono le voci, i volti e i gesti di uomini che vivono una condizione di costrizione dello spazio e del linguaggio a porgere le loro storie: detenuti e detenute del carcere di Milano-Bollate ripercorrono le loro personali genealogie, in una costruzione di identità che si muove a ritroso fin dove la memoria di ognuno può giungere. Lo spettatore è sollecitato a entrare in relazione con i "portatori di storie" e attivare, così, la propria storia, superando la dimensione formale della rappresentazione per immergersi nel concetto di origine, rivitalizzandolo, oppure estraendo forme, creature e suoni dai movimenti delle mani e dal linguaggio dei segni di altri "portatori di storie".
Emerge la straordinaria capacità di Studio Azzurro, che ne ha fatto in trent'anni di attività uno dei collettivi artistici più apprezzati nel mondo: quella di saper fondere spazi fisici e spazi della narrazione e dell'immaginazione, utilizzando gli strumenti della tecnologia per produrre una conoscenza attiva, condivisa attraverso il contesto aperto della sensorialità, e far emergere le potenzialità creative di chiunque entri a contatto con l'opera.

Selezione di esposizioni:
Documenta VIII, Kassel, 1987 – Videoambienti 1982-1992, personale, Milano-Tokyo, 1992 - Meditazioni Mediterraneo, Napoli-Tokyo, 2002 – Lucky Number Seven, Biennale Internazionale di Santa Fe, 2008 – Expo Universale di Shanghai, 2010

Selezione Premi:
Gabbiano D'Oro 1985; Premio Ubu 1987; Premio Alinovi 1995; Premio Quadriennale 1996; Gran Premio Transmediale di Berlino 1998; Premio Pascali per l'arte contemporanea 2005

Josef Koudelka

(Boskovice, Moravia, odierna Repubblica Ceca, 1938)

Fin dagli scatti giovanili, eseguiti in teatro e presso le comunità di zingari del suo paese, il fotografo ceco Josef Koudelka aveva rivelato una capacità straordinaria di entrare in mondi a lui estranei e una eccezionale propensione a creare visioni divergenti del reale.
La sua parabola artistica comincia all'inizio degli anni '50, con i primi scatti amatoriali. Risale al 1961, quando termina gli studi d'ingegneria a Praga, la prima mostra fotografica; negli stessi anni comincia a occuparsi delle comunità nomadi slovacche e delle feste religiose popolari. La prima mostra sugli zingari, *Cikáni 1961-1966*, è allestita a Praga nel 1966; l'anno successivo lascia l'attività d'ingegnere per dedicarsi solo alla fotografia. Il 1968 è un anno cruciale per Koudelka: a Praga riprende l'occupazione delle truppe sovietiche. Il celebre scatto che inquadra piazza San Venceslao deserta, coi carri armati nascosti in attesa dei manifestanti, farà il giro del mondo. Le fotografie di quei giorni riescono a varcare il confine e sono diffuse anonime sulla stampa internazionale. Un paio di anni dopo Koudelka abbandona il suo paese per l'Inghilterra, poi si trasferisce in Francia, continuando comunque a viaggiare, soprattutto in Europa. Nel 1988 esce il libro *Exiles*, sugli anni di esilio e peregrinazione lontano dalla sua terra. Nel 1986 partecipa al progetto DATAR di ricognizione sul paesaggio urbano e rurale della Francia, realizzando immagini in formato panoramico. Nel 1990 torna finalmente in Cecoslovacchia; nello stesso anno sono esposte per la prima volta a Praga i suoi scatti del 1968. Sempre con la macchina panoramica dedica una campagna fotografica alla regione mineraria del "Triangolo Nero", situata tra Boemia, Slesia e Sassonia, una delle aree più devastate dall'intervento umano. Al 1991 risalgono i suoi scatti del centro di Beirut sfigurato dalla guerra, a cui segue la serie realizzata nel Galles. Nel 1999 Palazzo delle Esposizioni di Roma gli dedica la sua prima grande retrospettiva, in cui vengono presentate le straordinarie immagini panoramiche della serie *Caos*. Il progetto *Teatro del tempo*, ambientato nella capitale, è del 2003. Più recentemente rivolge la sua attenzione al Mediterraneo e al vicino Oriente, con una serie di lavori ancora in corso, in parte presentati nell'esposizione *Vestiges 1991-2012* a Marsiglia.

I paesaggi di formato panoramico, che Koudelka inizia a prediligere dalla fine degli anni '80, mostrano la desolazione e l'abbandono ma anche la potenza simbolica e la capacità di innescare un disorientamento percettivo provocato dagli scarti dimensionali, generando immagini di grande potenza evocatrice. È nell'ambito di queste esperienze che prende forma *De-creazione*, sequenza di 18 fotografie che comprende 9 stampe di formato orizzontale (cm 91 x 257) e tre trittici verticali (cm 158 x 150). La sequenza, pensata appositamente dall'artista per questa occasione, affianca immagini celebri e meno note, classici della sua visione e inediti, ponendo a confronto il potere di trasformazione dell'uomo sull'ambiente e la distruzione insita nel tempo e nella natura stessa. Realizzate con una fotocamera panoramica, a volte accostate a creare trittici, le immagini testimoniano lo straordinario istinto compositivo di Koudelka. Tre i grandi temi legati all'idea di distruzione che legano le immagini tra loro in un mutuo dialogo: l'intervento del tempo sulla storia umana e sull'ambiente, spesso abbandonato dall'uomo; gli scenari di guerra, da cui emerge con evidenza il silenzio di ciò che resta dopo i conflitti; e infine i due poli antitetici di natura e mondo industriale, impegnati da lungo tempo in un conflitto altrettanto nocivo e doloroso. Le fotografie scelte coprono un arco cronologico che va dal 1986 al 2012 e una vasta estensione geografica, che include l'Europa e il vicino Oriente, dalla Francia alla Giordania, dalla Libia alla Slovacchia, dalla Germania alla Grecia.

Selezione di mostre personali:

Josef Koudelka, MoMA, New York, 1975 – Mostra personale, Hayward Gallery, Londra ,1984 – *Caos*, Roma-Palermo-Milano-Helsinki-Madrid, 1999-2001 - *Josef Koudelka*, Galleria Nazionale di Praga, 2002 - *Teatro del Tempo*, Mercati di Traiano, Roma, 2003

Selezione di premi:

Robert Capa Gold Medal Award, 1969 - Prix Nadar, 1978 – Grand Prix National de la Photographie, 1989 - Grand Prix Cartier-Bresson, 1991 – Hasselblad Foundation International Award in Photography, 1992 - Medaglia al Merito dalla Repubblica Ceca, 2002 - Cornell Capa Infinity Award, 2003 - Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres, dal Ministero della Cultura francese, 2012

Lawrence Carroll

(Australia, Melbourne, 1954 / USA)

Nato a Melbourne da genitori di composite ascendenze, all'età di quattro anni si trasferisce con la famiglia negli Stati Uniti, in California, prima a Santa Monica, dove i Carroll conducono una vita improntata all'economia dei mezzi, e poi a Los Angeles, dove frequenta l'Art Center College e si guadagna da vivere tra insegnamento e attività di illustratore. In questo periodo nascono i primi telai realizzati autonomamente con materiali di scarto, spesso coperti da tele usate da altri studenti e ridipinte, elementi che contribuiranno a formare la cifra del suo lavoro. Nel 1984 abbandona la West Coast per trasferirsi a New York; qui entra in contatto con l'ambiente artistico locale e con le gallerie d'arte, giungendo a realizzare nel 1988 la prima mostra personale. I suoi lavori divengono internazionalmente noti a partire dalla fine degli anni '80, quando Harald Szeeman lo sceglie, assieme ad altri otto giovani artisti americani, come rappresentante della nuova generazione nella celebre mostra "Einleuchten" di Amburgo, mentre nel 1992 è chiamato a partecipare a "Documenta IX". Oggi vive e opera tra gli Stati Uniti e l'Italia, dove svolge anche attività di insegnamento universitario presso lo IUAV di Venezia.
Punti di partenza di Carroll sono la pittura da cavalletto da un lato e l'arte ambientale dall'altro, e le esperienze di artisti come Rauschenberg, Rothko, Johns e Beuys, ma anche la selezione cromatica e l'essenzialità del nostro Morandi, ai quali Carroll associa una meditata interpretazione dei processi e dei materiali dell'Arte Povera. Su questa rielaborazione s'innesta una forte poetica del recupero, condotta entro i termini di un discorso lontano da ogni tipo di magniloquenza o spettacolarizzazione. Le possibilità di una seconda vita degli oggetti - pezzi di legno di varie misure, brandelli di stoffa, scarpe, carte, ritagli di giornale, elementi vegetali oppure le polveri che si depositano sui pavimenti - sono tutte messe in atto e scandagliate nella costituzione dei suoi lavori. Opere che richiedono un lungo periodo di gestazione, spesso documentato da foto e schizzi, nel quale il lavoro cresce e prende forma lentamente su se stesso, stratificandosi come una pittura-palinsesto o un oggetto-palinsesto e impregnandosi, come una calamita, di un potere di attrazione verso gli elementi esterni. L'artista interviene più volte su ogni parte dell'opera, con una cura che si rivela accudimento discreto, disciplina più che meticolosità, e dove i fattori della crescita e della lentezza, della meditazione allegra e solitaria a un tempo, giocano un ruolo fondamentale.

L'opera realizzata per il Padiglione Vaticano riguarda il momento della Ri-Creazione. Posta alla fine del percorso di visita, l'installazione dal titolo *Another Life*, creata appositamente per il tema proposto e per lo spazio del padiglione, si compone di quattro grandi *wall paintings* e un *floor piece*, come li definisce lo stesso artista. L'illuminazione si rivela di primaria importanza nell'impostazione del lavoro ed è pensata come il più possibile naturale, mai rivolta direttamente alle opere ma diffusa uniformemente dal soffitto, per permettere ai colori tenui e naturali, tipici di Carroll, di esplicitare appieno la loro qualità di assorbenza, accentuata anche dall'uso di cere e di oli, componenti cari all'artista per la loro densa trasparenza. Anche l'aspetto progettuale si è rivelato uno dei cardini del lavoro, che ha coinvolto anche un gruppo di tecnici per la realizzazione di uno dei pannelli a parete: un *freezing painting* unico nel suo genere per caratteristiche e dimensioni rispetto alle precedenti opere di Carroll, che ciclicamente sarà scongelato e ricongelato mutando il suo aspetto nel corso della giornata. La componente operativa della realizzazione, in parte condotta nel grande studio nei pressi di Bolsena, ha riguardato anche una riflessione dell'artista sulle sensazioni dell'attesa, della sfida e della gioia, come anche su certe implicazioni dei processi di automatismo che scaturiscono dall' "esperienza delle mani".

Selezione di mostre personali:
New York, 1988 – Toulon, 2007 – Venezia, Museo Correr, 2008

Selezione di mostre collettive:
Einleuchten, Hamburg 1989 - *Documenta IX*, Kassel 1992 - *The state of Things*, Koln 1994 - *Material Imagination*, Guggenheim, New York 1995 - *50 years of Documenta*, Kassel 2005

Collezioni permanenti:
Guggenheim Museum, New York - MOCA, Los Angeles - Museum of Contemporary art San Diego - MART Rovereto; Collezione Panza, Varese - Art Gallery of New south Wales, Sydney

Padiglione della Santa Sede
Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia
2013

Tano Festa e Michelangelo

Linea tematica del primo Padiglione della Santa Sede alla Biennale d'Arte di Venezia sono i primi 11 capitoli della *Genesi*, centrati su tre punti emblematici: la Creazione, la De-Creazione e la Ri-Creazione.

Temi con cui Michelangelo Buonarroti si confrontò nella prima decade del 1500 per affrontare il ricco tessuto iconografico della volta della Cappella Sistina, realizzando un'opera cardine, simbolo per le generazioni future. Per tutte le generazioni.

L'artista romano Tano Festa (Roma 1938-1988) dedicherà una parte consistente della sua ricerca pittorica all'arte di Michelangelo e in particolare agli affreschi della Cappella Sistina. A partire dal 1963, quando esegue la sua prima opera-omaggio, in memoria del fratello prematuramente scomparso, anche lui pittore di grande rilievo, Francesco Lo Savio, aprendo un dialogo intenso e fruttuoso, centrato in particolare sulla scena della Creazione di Adamo.

Nel 1964 è presente alla XXXII Biennale di Venezia con due dipinti *La Creazione dell'Uomo (in bianco e nero)*, e *La Creazione dell'Uomo (a colori)*, lo stesso anno delle solenni celebrazioni per il quarto centenario della morte di Michelangelo.

Ma il rapporto e la riflessione di Tano Festa con il capolavoro del maestro toscano, proseguono nel corso degli anni, dando vita ad una serie di opere che rappresentano diversi momenti e declinazioni della sua esegesi, del confronto e della profonda revisione proprio del tema della genesi.

Grazie alla generosa collaborazione del collezionista Ovidio Jacorossi, esponiamo in apertura di Padiglione – oseremmo dire "fuori concorso" – una sorta di "trilogia" di opere di Tano Festa. Tre dipinti di tecniche differenti, uno basato sulla figura di Adamo della scena della Creazione, uno riferito alla figura del serpente nella scena del Peccato Originale, un terzo infine riferito sempre ad Adamo, ma questa volta al solo volto, una sorta di segno o di invito alla visita delle nuove opere.

In Principio
Primo Padiglione della Santa Sede alla 55ª Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia

Padiglione	**Catalogo**
Commissario Gianfranco Card. Ravasi Curatore Antonio Paolucci Comitato scientifico Sandro Barbagallo Francesco Buranelli Andrea Dall'Asta Micol Forti Pasquale Iacobone Comitato organizzativo Emilio Acerna Renato Poletti Roberto Serrentino Artisti partecipanti Lawrence Carroll Josef Koudelka Studio Azzurro Direzione esecutiva Micol Forti Pasquale Iacobone Assistenti Francesca Boschetti Saverio Gravina Riccarda Leopardi Rosalia Pagliarani Allestimento Roberto Pulitani Ufficio Stampa Greg Burke Richard Rouse Lucina Vattuone	*In Principio* Il Padiglione della Santa Sede alla 55ª Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia Catalogo a cura di Micol Forti e Pasquale Iacobone Testi di: Paolo Baratta Lawrence Carroll Micol Forti Alessandra Mauro Rosalia Pagliarani Antonio Paolucci Gianfranco Ravasi Studio Azzurro Redazione: Francesca Boschetti Riccarda Leopardi Rosalia Pagliarani Art Director: Maurizio Bignotti Traduzioni: Riccarda Leopardi Silvana Salvati Ruth Taylor Referenze fotografiche: Foto © Lucy Jones Carroll Foto © Lawrence Carroll Foto © Magnum Photos Foto © Studio Azzurro Editore: FMR-Art'è, Roma

PARTECIPAZIONI DEL VATICANO AD ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

1851-Londra	Prima Esposizione Universale: "The Great Exhibition"
1855-Parigi	Esposizione Universale di agricoltura, industria e arti
1862-Londra	Esposizione Universale di industria e arti
1865-Dublino	Esposizione Internazionale di arti e manifatture
1867-Parigi	Esposizione Universale di agricoltura, industria e arti
1870-Roma	Esposizione Romana "delle opere di ogni arte eseguite pel culto cattolico"
1893-Chicago	Esposizione Universale per il quarto Centenario della scoperta dell'America
1937-Parigi	Esposizione Internazionale "Arte e tecnica nella vita moderna"
1950-Roma	Esposizione Internazionale di Arte Sacra in occasione del Giubileo
1958-Bruxelles	Esposizione Universale "Valutazione del Mondo per un mondo più umano"
1961-Torino	Esposizione Internazionale del lavoro - Centenario dell'Unità d'Italia
1964-65 New York	Fiera mondiale "Pace attraverso la comprensione"
1967-Montréal	Esposizione Universale "Terra degli Uomini"
1970-Osaka	Esposizione Universale "Progresso e Armonia per il Genere Umano"
1977-Belgrado	Esposizione internazionale di Arti contemporanee
1984-New Orleans	Esposizione Internazionale della Louisiana "I mondi dei fiumi"
1988-Brisbane	Esposizione Internazionale "Il divertimento nell'era della tecnologia"
1992-Siviglia	Esposizione Universale "L'era delle scoperte"
1992-Genova	Esposizione Internazionale "Colombo 92" Cinquecentenario del viaggio di Colombo
1998-Lisbona	Esposizione Internazionale "Oceani. Un'eredità per il futuro"
2000-Hannover	Esposizione Universale "Umanità, Natura, Tecnologia"
2008-Saragozza	Esposizione Universale "L'acqua e lo sviluppo sostenibile"

1973-2013

40 anni della Collezione d'Arte Contemporanea dei Musei Vaticani

a cura di Francesca Boschetti, Edizioni Musei Vaticani, Città del Vaticano 2013

Il 23 giugno di quest'anno ricorrono i quarant'anni dall'inaugurazione della Collezione d'Arte Contemporanea dei Musei Vaticani. Per l'occasione è stata concepita una brochure che ripercorre l'intero arco temporale, dando rilievo ai momenti e agli eventi che hanno segnato in modo particolarmente significativo la storia della Collezione.
La pubblicazione è stata suddivisa in sezioni, ogni sezione si concentra su un periodo e mette in risalto le più importanti acquisizioni, i maggiori restauri, le variazioni di allestimento e le esposizioni e pubblicazioni principali.

La pubblicazione, in italiano e inglese, ha distribuzione gratuita.

La Collezione d'Arte Contemporanea

Nel 1964 Paolo VI, da poco eletto al soglio pontificio, convoca in Cappella Sistina il mondo dell'arte con l'intento di ristabilire un legame tra cultura artistica contemporanea e Musei Vaticani. Si avvia così la fase più significativa della storia della Collezione d'Arte Contemporanea. La sfida è di altissimo livello: senza l'impiego di alcun fondo da parte della Santa Sede, viene costituita una raccolta che intende documentare la ricchezza di uno dei periodi più fecondi e diversificati della storia dell'arte occidentale e in particolare vuole raccontare non tanto l'arte religiosa quanto la religiosità dell'arte.
Il nucleo originario consta di circa 900 opere, messe insieme grazie ad un impegnativo lavoro durato circa dieci anni: il Segretario personale di Paolo VI, Mons. Pasquale Macchi, gestisce personalmente i rapporti, coinvolgendo istituzioni pubbliche e private, incontrando artisti, galleristi, mecenati.

Il 23 giugno del 1973, Paolo VI inaugura la nuova Collezione d'Arte Religiosa Moderna dei Musei Vaticani. Il discorso con cui Papa Montini trasferisce ai Musei Vaticani la collezione segna il passaggio ad una dimensione pubblica della raccolta.
Al momento della sua nascita, il nucleo originario comprende 542 opere, esposte nell'Appartamento Borgia e negli ambienti sottostanti la Sala Regia e la Cappella Sistina, in un percorso ad andamento topografico e cronologico.
Nel 1974 viene nominato Mario Ferrazza curatore della Collezione, ruolo che rivestirà fino al 2000, quando subentrerà Micol Forti, attuale curatrice.
Attualmente la Collezione raggiunge un totale di oltre 8.000 opere.

Padiglione Santa Sede

55ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia 2013

Main Sponsor

Sponsor

Sponsor Tecnici

Si Ringrazia vivamente per la collaborazione la
Pontificia Commissione per l'Archeologia Sacra

cultura dell'energia
energia della cultura

Eni partner del Padiglione della Santa Sede nell'ambito della 55. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia.

Eni è partner del Padiglione della Santa Sede nell'ambito della 55. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia che si terrà dal 1° giugno al 24 novembre 2013. Per la prima volta la Santa Sede parteciperà alla Biennale, uno dei luoghi e dei momenti più significativi ed emblematici, a livello mondiale, dell'arte contemporanea.

Eni ha messo la cultura al centro della sua attività in rapporto ai territori e alle persone. Trasmettere e sostenere la cultura è quindi un "modo" di operare nella società in cui Eni si riconosce profondamente e nel quale si presenta con una propria progettualità tenendo sempre presente una parola, innovazione, che è comune a tutto l'agire dell'azienda. Facilitare la conoscenza dell'arte è l'obiettivo che Eni si pone, in questo modo vuole coniugare due mondi, quello tecnologico e quello artistico, apparentemente distanti eppure legati da uno straordinario impulso creativo.

L'obiettivo di Eni è di facilitare la conoscenza all'arte e alla cultura. La cultura rappresenta per Eni un importante terreno di iniziative attraverso cui coniugare la propria natura di grande società energetica con il tessuto sociale e culturale dei paesi in cui opera (www.cultura.eni.com).

Il titolo scelto dal curatore Massimiliano Gioni per la 55. Esposizione Internazionale d'Arte è Il Palazzo Enciclopedico che vuole evocare l'artista autodidatta italo-americano Marino Auriti che il 16 novembre 1955 depositò presso l'ufficio brevetti statunitense i progetti per il suo Palazzo Enciclopedico, un museo immaginario che avrebbe dovuto ospitare tutto il sapere dell'umanità, collezionando le più grandi scoperte del genere umano.

Nel Padiglione della Santa Sede sono stati chiamati grandi artisti di livello internazionale a cimentarsi su un progetto incentrato sui primi 11 capitoli del Libro della Genesi.

Ufficio Stampa: Tel. +39.0252031875 – +39.0659822030

Sito internet: www.eni.com

http://cultura.eni.com

INTESA SANPAOLO

INTESA SANPAOLO PER LA CULTURA

Intesa Sanpaolo, assecondando una lunga e consolidata tradizione, è attivamente impegnata nel campo dell'arte e della cultura, nella radicata consapevolezza che il ruolo di un'impresa bancaria di rilevanza nazionale sia quello di concorrere non solo alla crescita economica, ma anche, e inscindibilmente, a quella culturale e civile del Paese.

Tale impegno si è tradotto nell'elaborazione di numerose iniziative culturali sia proprie che in partnership con importanti Istituzioni ed Enti locali. Da qui la volontà di **Intesa Sanpaolo** di sostenere in qualità di partner il **Padiglione della Santa Sede** nell'ambito della **Biennale di Venezia**. Il Gruppo si focalizza su **Progetto Cultura**, il "contenitore strategico" delle attività culturali di **Intesa Sanpaolo**. In questo piano, rinnovato di triennio in triennio, una pluralità di interventi – temporanei e permanenti – trovano spazio e pianificazione certa, secondo precise linee programmatiche.

I valori che ispirano il progetto sono costituiti dalla tutela, valorizzazione, pubblica fruizione e diffusione della conoscenza dei beni artistici e culturali che costituiscono l'incomparabile ricchezza d'Italia.

Una delle direttrici lungo le quali si sviluppa il piano è la valorizzazione del cospicuo e prestigioso patrimonio storico, artistico, architettonico e archivistico del Gruppo, con l'intento di condividerlo con la collettività. Di qui la creazione di una rete di poli museali e culturali. Le **Gallerie di Piazza Scala a Milano**, recentemente inaugurate, si affiancano alle **Gallerie di Palazzo Leoni Montanari** di **Vicenza** e alle **Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano** di **Napoli**, già operative da qualche anno. Sono tutti luoghi di fruizione dell'arte e di produzione della cultura, riuniti sotto il nome di **Gallerie d'Italia**.

Altra importante linea guida di Progetto Cultura è il contributo alla salvaguardia del patrimonio culturale del Paese. Questo impegno si concretizza attraverso la continuità garantita all'iniziativa **Restituzioni** avviata nel 1989: un collaudato programma di restauri dei beni artistici e monumentali italiani promosso, sostenuto e curato da Intesa Sanpaolo in collaborazione le Soprintendenze. Il progetto, ormai ventennale, ha raggiunto oggi dimensioni e importanza nazionali, e ha permesso il recupero e la restituzione alla godibilità pubblica di circa 1.000 opere d'arte.

Intesa Sanpaolo
Rapporti con i Media
Tel 02/87963010
e-mail: stampa@intesasanpaolo.com

LE LASTRE FMG MAXFINE
MATERIA DELL'OPERA DI STUDIO AZZURRO
PER IL PADIGLIONE DELLA SANTA SEDE A VENEZIA

"In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu."

(Genesi 1:1; 1:3)

Sono parole straordinariamente semplici quelle che ci vengono tramandate nel primo libro della Genesi che svela il mondo ai nostri occhi con la naturalezza del Creato che ogni giorno ci circonda. Parole semplici che danno inizio al nostro mondo, che nasce dagli elementi vitali essenziali: terra, acqua, aria, fuoco.

Il buio dissipato al momento della Creazione rivive nell'opera che Studio Azzurro presenta per il primo Padiglione della Santa Sede in collaborazione con FMG Fabbrica Marmi e Graniti in occasione della 55. Esposizione Internazionale Arte di Venezia.
Studio Azzurro interpreta la Genesi attraverso una video-installazione interattiva dove le lastre FMG Maxfine rappresentano l'elemento primordiale, la terra che accoglie la luce vivificatrice.

La luce dell'intelletto, dell'ingegno che produce innovazione. E' da un'ispirazione illuminata che nasce l'idea di una ceramica tecnica che sia in grado di ricreare i marmi, i graniti, le pietre, i materiali che la natura da sempre offre all'uomo per le sue costruzioni.
L'opera di FMG si concretizza proprio in questo: offrire materiali unici per resistenza e bellezza, lavorati a partire da materie prime selezionate (argille, sabbie e minerali) per creare una nuova materia rara e pregiata, lastre a tutta massa ad altissime prestazioni.

"E' un omaggio ed un privilegio che Studio Azzurro abbia scelto le lastre di grande formato MAXFINE di FMG Fabbrica Marmi e Graniti per l'allestimento del Padiglione della Santa Sede - dichiara Federica Minozzi, Amministratore Delegato di FMG -. Vogliamo vederlo come un nuovo punto di arrivo utilizzato per ricordare le nostre origini, come tutto venga dalla terra e dal fuoco, e tutto venga forgiato dagli elementi naturali. I nostri materiali nascono da qui, e soprattutto nascono come un'alternativa alle preziose materie che ci offre la natura. Ricreare marmi e pietre ci permette di preservare le cave millenarie patrimonio del nostro Paese, e allo stesso tempo propone al mondo uno "strumento" affascinante, altamente tecnologico e duttile al servizio della creatività".

Maxfine è il primo esempio di materia ceramica tecnica con dimensioni uniche (300x150 cm) che va oltre le possibilità dei lapidei tradizionali. Frutto della ricerca FMG – Iris Ceramica, nome che da oltre 50 anni rappresenta il made in Italy nel settore e da sempre all'avanguardia nell'impegno per realizzare creazioni ceramiche dall'elevato valore tecnico-estetico, Maxfine si propone come materia che diventa strumento al servizio dell'immaginazione per esprimere nuovi concetti di architettura.

Divisione IRIS - FMG
Via Ghiarola Nuova, 119 • 41042 Fiorano Modenese • Modena (Italy)
Tel +39 0536 862111 • Fax +39 0536 862452 • www.irisfmg.com • e-mail. mktg@irisfmg.com
GranitiFiandre S.p.A.
Via Radici Nord, 112• 42014 Castellarano • Reggio Emilia (Italy)
Capitale Sociale Euro 18.431.339 • Cod. Fiscale e R.I. di RE n. 03056540374
R.E.A. n. 151772 • Mecc. RE 006481 • Cod. CEE IT01411010356 • Partita IVA 01411010356

EN 14411
EMAS

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

FS ITALIANE VETTORE UFFICIALE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA

- **FS Logistica trasporterà le opere d'arte esposte nel Padiglione della Santa Sede alla 55. Esposizione Internazionale d'Arte de La Biennale di Venezia**

Roma, 14 maggio 2013

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane è il vettore ufficiale del Pontificio Consiglio della Cultura per la 55. Esposizione d'Arte contemporanea de La Biennale di Venezia.

In particolare, FS Logistica, la società di logistica ferroviaria per il sistema nazionale delle merci, curerà il trasporto delle opere d'arte (dipinti, fotografie e installazioni multimediali) che saranno esposte nel Padiglione della Santa Sede, da Roma e Milano fino all'Arsenale di Venezia che ospiterà la Mostra dall'1 giugno al 24 novembre.

Ferrovie dello Stato Italiane sarà inoltre a fianco della Santa Sede, per questa sua prima partecipazione alla Biennale d'Arte, anche con Trenitalia, la società di trasporto del Gruppo. Artisti e rappresentanza del Vaticano raggiungeranno in treno Venezia per l'inaugurazione del Padiglione.

Il Gruppo FS Italiane, con questa collaborazione, conferma il proprio impegno a favore della cultura, al fianco di grandi Istituzioni di fama internazionale.

E' una vocazione quasi naturale per un'Azienda radicata da oltre un secolo nel tessuto civile ed economico del Paese, che conta oggi circa 71mila dipendenti, e trasporta ogni anno 600 milioni di passeggeri su un network ferroviario di oltre 16.700 chilometri, di cui 1.000 ad Alta Velocità.

Roma, 14 maggio 2013

iTALFONDIARIO
The Credit Management Company

Comunicato Stampa

Italfondiario s.p.a. rappresenta il punto di riferimento delle più importanti realtà bancarie e finanziarie, nazionali ed internazionali, per la gestione in outsourcing dei crediti in bonis, incagliati ed in sofferenza.

Italfondiario garantisce la direzione di tutte le fasi del ciclo di vita del credito con l'obiettivo di incrementare i flussi di cassa generati dai crediti e migliorare la loro redditività nel lungo periodo.

Nata nel 1891 come istituto bancario, alla fine degli anni '90 *Italfondiario* si trasforma in società specializzata nel *Credit Management* ed oggi rappresenta la più importante realtà indipendente del settore con partnership con tutte le grandi realtà finanziarie europee e americane.

Italfondiario ha tra i propri azionisti *Fortress*, uno dei maggiori Fund Manager del panorama internazionale e *Intesa San Paolo*, banca leader in Italia, e può vantare il miglior track record sul mercato italiano per ogni tipologia di credito.

Attraverso *Italfondiario RE*, società del Gruppo, *Italfondiario* sviluppa un'attività specialistica per la gestione e la valorizzazione delle garanzie immobiliari offrendo ai propri clienti una gestione del credito integrata.

Italfondiario è tra gli sponsor della 55a Esposizione Internazionale d'Arte quale partner della Santa Sede che partecipa per la prima volta con una mostra allestita per le Sale d'Armi, in quelle Sale che saranno padiglioni durevoli.

Italfondiario s.p.a. e tutto il suo personale è onorata di essere partner dell'esclusiva mostra realizzata dalla Santa Sede e lieta di contribuire a questo prestigioso evento culturale italiano che pone particolare attenzione alla valorizzazione di nuove forme d'arte e di giovani artisti internazionali. Anche *Italfondiario* si impegna a sviluppare il talento delle giovani generazioni, dedicando percorsi di inserimento in azienda e di sviluppo per i neo-laureati.

Contatti:

Ludovica Capasso
Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne
Tel. 347 - 5171505
lcapasso@italfondiario.com

Allianz

Allianz, strumenti e sicurezza per la cultura

L'Italia è custode di una delle tradizioni artistiche e culturali più ricche e apprezzate del mondo. E' un patrimonio che grandi istituzioni culturali e investitori privati sono chiamati a mantenere e sviluppare. Allianz ha scelto di rispondere a questo impegno etico e sociale anche nell'ambito della Biennale di Venezia per contribuire ad avvicinare un pubblico sempre più ampio a manifestazioni artistiche di livello internazionale.
L'attenzione verso la cultura – sottolinea Carlo Salvatori Presidente Allianz SpA - è il termometro della vitalità intellettuale di un Paese. In quest'ambito, l'arte è uno straordinario collante fra la valorizzazione del patrimonio culturale e gli investimenti sull'opera dell'uomo e dei suoi talenti.

Il Gruppo Allianz, leader mondiale nei settori assicurativo e finanziario, sostiene da sempre iniziative in ambito culturale, artistico e rivolte alla formazione dei giovani. L'impegno nelle attività legate alla corporate social responsibility hanno valso al Gruppo l'inserimento nel Dow Jones Sustainability Index e nell'indice FTSE4GOOD.

In Italia il Gruppo Allianz è oggi al servizio di sette milioni di clienti e si colloca tra i leader di mercato; opera nel settore assicurativo con la rete Allianz e nel campo delle polizze telefoniche e online con Genialloyd; nell'area dei servizi finanziari e di private banking con Allianz Bank Financial Advisors Spa e Allianz Global Investors Italia Sgr, ed è inoltre operativo attraverso i network di sportelli dei partner bancari.

Contatti:
Ufficio stampa Allianz
Telefono +39 02 7216 2224
e-mail: press.office@allianz.i

BancaEtruria

Forte di 130 anni di storia, Banca Etruria è quotata al segmento Star di Borsa Italiana ed è presente con circa 190 sportelli in Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria, Emilia- Romagna, Molise e Lombardia. La Banca a livello di Gruppo ha poco più di 2.000 dipendenti e una base azionaria di oltre 65.000 Soci. l'Istituto, guidato dal presidente Giuseppe Fornasari e dal direttore generale Luca Bronchi, si caratterizza per il radicamento territoriale e per la focalizzazione della sua attività dedicata all'economia reale. La Banca trova nei valori di vicinanza e di vocazione territoriale anche le ragioni di uno storico impegno a favore dell'arte e della cultura che ha consentito nel corso degli anni il conferimento e la restituzione alla vitalità culturale delle proprie aree di riferimento elementi artistici e simbolici di rilievo nazionale ed internazionale. A tale impegno sono ascrivibili i restauri ed il recupero di molte opere, tra le quali si ricordano la Leggenda della Vera Croce e il dipinto della Madonna del Parto di Piero della Francesca ed il Cristo di Cimabue. Banca Etruria contribuisce quindi al Padiglione della Santa Sede nell'ambito della 55 esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia con la convinzione di sostenere un progetto di ampio respiro in termini di cultura e tradizioni, volto anche a vivificare tramite le eccellenze artistiche le occasioni di dialogo e la riflessione comune.